

CAPITOLO 3

IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

3.1 Il patrimonio

Il patrimonio contabile delle Fondazioni bancarie, tratto dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2006, ammonta a 47.152 milioni di euro e costituisce l'86% del passivo di bilancio (Tab. 3.7). Il valore reale del patrimonio¹ delle Fondazioni a fine 2006 è stimato in oltre 78 miliardi di euro, con una plusvalenza potenziale di circa 31 miliardi di euro.

Nell'ultimo esercizio il valore contabile del patrimonio ha registrato una crescita del +2,8%, con un incremento di oltre 1.302 milioni di euro, di cui 1.019 per gli accantonamenti effettuati in base alle disposizioni di legge o degli statuti.

Il Sistema delle Fondazioni è caratterizzato, sin dalle sue origini, da una marcata concentrazione territoriale e dimensionale (v. Tab. 3.1 e Tab. 3.9). Per quanto riguarda il primo aspetto, le 47 Fondazioni che hanno sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di circa 31,8 miliardi di euro, pari al 67,6% del patrimonio complessivo. In particolare nel Nord Ovest del Paese, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grandi dimensioni, il valore medio del patrimonio è circa il doppio della media generale (1.056 milioni di euro contro 536). Le aree geografiche del Nord Est e del Centro registrano la maggiore presenza di Fondazioni, 60 nel complesso, ugualmente suddivise; anche i valori medi del patrimonio nelle due aree sono simili: 464 milioni di euro nel Nord Est e 439 nel Centro. Il Sud e le Isole pesano meno nella distribuzione territoriale, contando solo 11 Fondazioni, dotate di un patrimonio medio di 193 milioni di euro, inferiore a quello delle altre aree.

La forte disomogeneità territoriale rispecchia la distribuzione delle originarie Casse di Risparmio, da cui hanno tratto origine le Fondazioni, molto diffuse nel centro-nord del Paese, solo in parte compensata dalla presenza degli istituti di credito di diritto pubblico (Banco di Napoli, Banco di Sardegna, Banco di Sicilia e Banca Nazionale delle Comunicazioni) meno numerosi e di dimensioni patrimoniali inferiori.

¹ Il valore reale del patrimonio è stato calcolato sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello contabile delle partecipazioni immobilizzate detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori.

Tab. 3.1 - Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali ed aree geografiche (situazione al 31/12/2006)

Gruppi	Fondazioni piccole		Fondazioni medio-piccole		Fondazioni Medie		Fondazioni medio-grandi		Fondazioni grandi		Totale		Num. Fond.	Media	
	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°	milioni di euro	n°		milioni di euro	n°
Nord-ovest	146	4	81	1	359	2	1.516	5	15.844	5	17.946	17	1.056		
Nord-est	110	5	554	5	966	6	2.703	7	9.577	7	13.910	30	464		
Centro	290	7	471	6	1.265	8	1.231	4	9.913	5	13.170	30	439		
Sud	70	2	524	5	328	2	393	1	811	1	2.126	11	193		
Media	616	18	1.630	17	2.918	18	5.843	17	36.145	18	47.152	88			
	34		96		162		344		2.008		536				

Passando all'aspetto della concentrazione dimensionale, si rileva che il gruppo delle 18 Fondazioni di dimensione grande² detiene il 76,7% del patrimonio complessivo del sistema, laddove le 18 Fondazioni di dimensione piccola pesano per poco più dell'1%.

La distribuzione territoriale e dimensionale sopra evidenziata ha come conseguenza un minor volume di attività istituzionale nelle regioni del Sud dell'Italia. Come noto, le Fondazioni, con il coordinamento dell'ACRI, hanno avviato alcune iniziative con l'obiettivo di attenuare tali differenze.

Negli anni scorsi sono stati realizzati progetti finalizzati allo sviluppo di distretti culturali nelle regioni del Sud. Inoltre, alla fine del 2005, le Fondazioni hanno dato vita ad un progetto di rilievo ancor maggiore, sottoscrivendo un accordo con il mondo del Volontariato e con gli altri principali attori del Terzo settore, che ha portato alla costituzione della Fondazione per il Sud, operante già dal 1° gennaio 2007 nelle regioni meridionali.

Per la costituzione della Fondazione per il Sud, il cui patrimonio di dotazione iniziale è di oltre 300 milioni di euro, le Fondazioni hanno versato 209 milioni di euro; tali fondi, inizialmente destinati, in via cautelativa, al Volontariato negli anni dal 2000 al 2004, furono svincolati a seguito della decisione del TAR del Lazio del giugno 2005 di respingere il ricorso presentato dai centri di servizio in merito alle modalità di calcolo dell'accantonamento annuale per la legge 266/1991, introdotte dal Provvedimento dell'Autorità di vigilanza del 19 aprile 2001. Oltre alla dotazione iniziale, le Fondazioni si sono impegnate, subordinatamente ai propri vincoli statutari, a destinare annualmente una somma pari a quella accantonata ai sensi della legge 266/91, che per il 2006 è di circa 77 milioni di euro.

3.2 Gli impieghi del patrimonio

L'attivo delle Fondazioni al 31 dicembre 2006 ammonta a 54,8 miliardi di euro e registra una crescita del 5,5% rispetto al 2005. Esso è costituito per oltre il 98% da attività finanziarie, mentre le immobilizzazioni materiali rappresentano solo l'1,7%. La composizione degli investimenti è mutata poco rispetto all'anno precedente; l'incidenza sul totale dell'attivo delle immobilizzazioni finanziarie rappresentate da partecipazioni sale dal 34,7% al 36,0%, per effetto dell'aumento dell'investimento in enti e società strumentali, inclusa la Fondazione per il Sud, e del maggiore investimento in partecipazioni diverse dalla società conferitaria, per circa un miliardo di euro.

² I criteri di segmentazione delle Fondazioni secondo la dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

Le partecipazioni nelle conferitarie si incrementano di circa 460 milioni di euro, ma la loro incidenza sull'attivo decresce di mezzo punto percentuale, passando da 25,6% a 25,1%. La variazione dell'ammontare della posta di bilancio deriva da disinvestimenti per 75 milioni e da incrementi per 538.

Tale dinamica contabile riflettendo le modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio, che prevedono la valorizzazione delle attività finanziarie immobilizzate al loro valore storico o di acquisto, non rappresenta adeguatamente la dinamica sostanziale. Infatti, poichè le stesse azioni possono essere iscritte in bilancio a prezzi, talvolta, molto differenti, in relazione al periodo di acquisto, le variazioni nel valore dell'investimento possono differire significativamente dalle variazioni del numero di azioni possedute.

In questo caso, l'incremento effettivo dell'investimento effettuato nelle conferitarie ha una dimensione inferiore a quanto risulta da una lettura non approfondita dei dati del bilancio.

L'aumento di 538 milioni, infatti deriva per 160 milioni, dal riadeguamento al valore corrente della medesima partecipazione nella banca conferitaria svalutata in precedenza e, per circa 127 milioni, dalla valorizzazione a prezzi correnti di nuove azioni provenienti, in gran parte dalla sottoscrizione di aumenti di capitale della partecipata o dalla conversione di prestiti obbligazionari.

Gli altri strumenti finanziari crescono di 1,5 miliardi di euro, per effetto dei maggiori investimenti in gestioni patrimoniali, il cui ammontare complessivo supera la soglia dei 9 miliardi di euro.

Nel paragrafo dedicato alla redditività del patrimonio, saranno esaminate con maggior dettaglio le diverse tipologie di investimenti.

3.3 Gli assetti partecipativi nelle banche conferitarie

3.3.1. La situazione attuale

L'evoluzione delle partecipazioni delle Fondazioni bancarie si è sviluppata nell'ambito di uno quadro normativo dinamico e talvolta contraddittorio nel tempo. L'iniziale obbligo di detenere il controllo delle banche conferitarie³ fu abolito dalla legge n. 474/94 e la relativa direttiva "Dini"

³ A garanzia del rispetto di questo obbligo, la normativa prevedeva che le Fondazioni accantonassero annualmente non meno del 50% dei proventi loro derivanti dalle banche, in una apposita Riserva patrimoniale destinata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale. Tale accantonamento obbligatorio ha influenzato negativamente l'ammontare delle risorse che potevano essere destinate all'attività istituzionale.

favorì la diversificazione degli investimenti patrimoniali, introducendo il limite del 50% all'incidenza percentuale delle partecipazioni bancarie rispetto al patrimonio.

Il processo di dismissione delle partecipazioni era iniziato già nel 1994, ancor prima che la legge "Ciampi" nel 1998 portasse le Fondazioni a cedere le quote di partecipazione che attribuivano loro il controllo delle banche conferitarie. Attualmente, le partecipazioni detenute dalle Fondazioni nelle conferitarie rispettano le prescrizioni normative in materia di controllo.

In questi anni le Fondazioni hanno contribuito in maniera significativa alla nascita dei grandi gruppi creditizi: San Paolo-IMI, Banca Intesa, Unicredit, Monte dei Paschi, Capitalia, agendo un ruolo di protagoniste nel riassetto del sistema creditizio italiano, che tuttora produce i suoi effetti, con le ultime recenti aggregazioni fra i grandi gruppi bancari italiani che hanno portato alla creazione di soggetti creditizi di livello internazionale.

Un quadro completo e sintetico dell'evoluzione del processo delle dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, è rappresentato nella Tab. 3.2 e nel grafico della Fig. 3.1. La serie storica va dal 1990, anno in cui le Fondazioni di origine bancaria detenevano il controllo pressoché totale delle banche conferitarie, fino al settembre del 2007. A tale data, nel complesso delle 88 Fondazioni, 15 detengono oltre il 50% del capitale della banca, nel pieno rispetto della specifica normativa, che prevede una deroga in tema di controllo a favore delle Fondazioni di piccola e media dimensione, 17 non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie e 56 hanno una quota di partecipazione nella banca conferitaria inferiore al 50%.

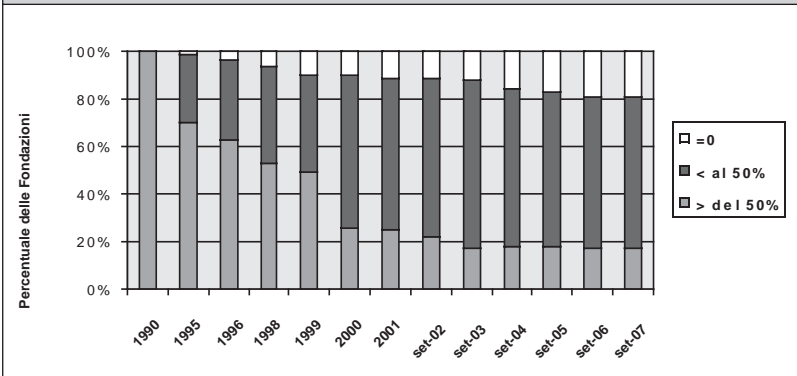
Di queste ultime 56 Fondazioni si rileva che:

- 18 hanno una partecipazione inferiore al 5% (erano 12 nel 2005),
- 13 si situano fra il 5% ed il 20% (erano 15),
- 25 sono fra il 20% ed il 50% (erano 29 in precedenza).

Tab. 3.2 - Assetti partecipativi delle Fondazioni bancarie (situazione aggiornata a settembre 2007)													
	1990	1995	1996	1998	1999	2000	2001	09/2002	09/2003	09/2004	09/2005	09/2006	09/2007
	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N° Fond.	N. Fond.
A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50%	88	62	56	47	44	23	22	20	15	16	16	15	15*
B) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria < al 50%	0	26	30	36	36	57	57	59	63	58	57	56	56
C) Fondazioni che non detengono partecipazione nella Conferitaria	0	1	3	6	9	9	10	10	11	14	15	17	17
	88	89	89	89	89	89	89	89	89	88	88	88	88

* Sono le Fondazioni con un patrimonio inferiore ai 200 milioni di euro o con sede nelle Regioni a statuto speciale, nei cui confronti si applica la previsione di cui all'art. 25, comma 3bis, del D. Lgs. n. 153/99.

Fig. 3.1 - Distribuzione percentuale delle Fondazioni in relazione alla quota di partecipazione nella conferitaria



3.3.2 Le operazioni di aggregazione realizzate dalle banche partecipate dalle Fondazioni

Il quadro evolutivo delle aggregazioni realizzate nel sistema bancario italiano in questi ultimi anni è complesso; di seguito si è cercato di sintetizzare le principali operazioni che hanno interessato le Fondazioni e le rispettive banche.

Fra gli esempi di aggregazione bancaria che hanno dato origine a banche di livello regionale sono da ricordare: la Banca delle Marche, nata dalla fusione delle Casse di Risparmio conferite dalle Fondazioni C.R. Macerata e C.R. Pesaro, in cui in un secondo momento è confluita la C.R. Jesi ed è entrata a far parte la C.R. Loreto. La Banca Regionale Europea - B.R.E. Banca, originata dalla fusione della C.R. Cuneo e della B.M. di Lombardia, in cui, successivamente è stata assorbita la C.R. Tortona; attualmente la B.R.E. è confluita nel gruppo UBI Banca insieme alla Banca Carime, nata dalla fusione delle Casse di Risparmio meridionali - le C.R. Salernitana, Carical e Puglia. Il gruppo creditizio Unibanca, che trae origine dalla aggregazione della C.R. Cesena e della Banca di Romagna ed interessa le Fondazioni C.R. Cesena, C.R. e B.M. Lugo e B.M. e C.R. Faenza.

Le operazioni di aggregazione fra banche partecipate dalle Fondazioni hanno contribuito anche alla formazione dei maggiori gruppi creditizi italiani.

Il gruppo Intesa Sanpaolo trae origine dalla concentrazione dei due gruppi bancari Banca Intesa e San Paolo-Imi. In esso sono confluite le diverse banche derivate dalla dismissione delle partecipazioni da parte delle Fondazione CARIPLO, della Fondazione C.R. Parma⁴ e C.R. Pia-

cenza. Ad esso, inoltre, fanno capo direttamente la Biverbanca, risultante dall'unione delle Casse di Risparmio delle Fondazioni C.R. Biella e C.R. Vercelli, ed indirettamente, attraverso la società Intesa Casse del Centro, le C.R. di Ascoli Piceno, Rieti, Terni e Narni, Viterbo, Città di Castello, Foligno, Spoleto e Fano. Nel gruppo, inoltre, sono confluite le banche appartenenti al gruppo IMI-San Paolo, cioè quelle conferite dalla Compagnia di San Paolo, dall'Istituto Banco di Napoli Fondazione e dalla Fondazione BNC, dalle Fondazioni C.R. Padova e Rovigo, C.R. Bologna, C.R. Venezia, C.R. Udine, C.R. Gorizia (le banche conferite da queste ultime due, si erano precedentemente fuse in Friulcassa S.p.A.), C.R. Forlì.

Il gruppo UniCredit Group ha acquisito il Gruppo Capitalia. In esso, pertanto, sono confluite oltre alle Casse di Risparmio originate grazie alla dismissione delle partecipazioni nelle banche conferitarie delle Fondazioni C.R. Torino, C.R. Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Cassamarca, C.R. Trieste, C.R. Trento e Rovereto, C.R. Modena, Banca del Monte di Bologna e Ravenna, C.R. Carpi, C.R. Perugia, anche quelle che avevano dato origine al Gruppo Capitalia: e cioè C.R. Roma, C.R. Reggio Emilia e Banco di Sicilia.

A completamento del quadro generale delle aggregazioni che hanno interessato la banche nate dall'applicazione della legge n. 218/90 "Amato" si riportano sinteticamente le seguenti situazioni:

- nel gruppo creditizio della C.R. Firenze sono confluite le C.R. Civitavecchia, Mirandola, Orvieto e Pistoia e la C.R. La Spezia; inoltre, è in via di definizione un progetto che vedrà la C.R. Firenze ed il suo gruppo confluire a breve in quello di Intesa SanPaolo;
- nel gruppo creditizio della C.R. Genova e Imperia sono confluite la C.R. Savona, la C.R. Carrara e la B.M. Lucca;
- il gruppo creditizio con a capo la C.R. Ravenna controlla un istituto di credito esterno al sistema delle Casse di Risparmio: la Banca di Imola S.p.A.;
- le C.R. Vignola, L'Aquila, la B.M. di Foggia ed il Banco di Sardegna, banche conferitarie delle rispettive Fondazioni, sono nel gruppo della Banca Popolare dell'EmiliaRomagna;
- la C.R. Lucca Pisa Livorno S.p.a. e la C.R. Pescara S.p.A., fanno parte del gruppo Banco Popolare nell'ambito del quale è stata assorbita anche la C.R. Imola, che ha perso il marchio.
- Il Gruppo Banca popolare di Vicenza controlla la C.R. Prato.

⁴ La C.R. Parma e Piacenza S.p.A., in occasione della nascita del gruppo Intesa Sanpaolo, è stata ceduta al Crédit Agricole, che ne detiene il controllo, mentre una quota pari al 15% è stata acquistata dalla Fondazione C.R. Parma.

3.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e della attività istituzionale

A premessa della parte in cui vengono illustrati i risultati delle gestione economico-finanziaria delle Fondazioni, per favorire una migliore interpretazione dei dati, è utile richiamare alcune caratteristiche dell'attività delle Fondazioni e della rappresentazione contabile della stessa.

Le Fondazioni bancarie operano destinando all'attività istituzionale una quota dell'avanzo dell'esercizio, cioè dei proventi che derivano dall'investimento delle disponibilità patrimoniali al netto dei costi e delle imposte, dopo aver assicurato la conservazione del patrimonio e l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge n. 266/91 sul volontariato.

Dal punto di vista contabile, la destinazione di risorse per lo svolgimento dell'attività istituzionale e le delibere di erogazione non hanno natura economica, poiché, a differenza dei costi, non concorrono a determinare l'avanzo della gestione, ma rappresentano la destinazione dell'avanzo alle finalità previste dallo statuto.

Per questo motivo, la revoca di erogazioni già deliberate, che consegue alla variazione del beneficiario delle somme, non dà origine a ricavi straordinari ma ricostituisce le risorse della Fondazione per l'attività istituzionale, che risultano così disponibili per una successiva destinazione.

Tale principio, insieme a quello della competenza, ha ispirato le disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in base alle quali le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogazioni non appaiono nel conto economico, fra le destinazioni dell'Avanzo poiché, il principio della competenza prevede che si faccia riferimento solo alla destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio.

Per questi motivi, l'ammontare complessivo delle delibere dell'anno può non coincidere con quello dell'attività istituzionale che appare nello schema di bilancio e che rappresenta la quota di Avanzo della gestione rivolta agli scopi istituzionali, sia come delibere dell'esercizio in corso, sia come accantonamento ai fondi che troveranno concreto utilizzo in quello successivo.

L'attività erogativa, del resto, è illustrata in forma dettagliata nel bilancio di missione; in quella sede, infatti, vanno indicate, tra le altre informazioni, tutte le delibere assunte nel corso dell'anno e quindi anche quelle che fanno riferimento alle disponibilità accantonate nei fondi, cioè quelle che sono state prodotte negli esercizi precedenti.

La Fondazione svolge l'attività istituzionale grazie alle risorse che consegue investendo le disponibilità patrimoniali in attività fruttifere, che per la gran parte sono di natura finanziaria. L'attività economica svolta dalla

Fondazione consiste, pertanto, nel conseguimento dei ricavi, nel sostenimento dei costi di funzionamento e nell'assolvimento degli obblighi di natura fiscale; il risultato dell'attività produce l'Avanzo della gestione che viene destinato secondo le previsioni normative e degli statuti.

Lo schema di conto economico evidenzia distintamente i fatti gestionali relativi alla produzione del reddito (proventi, costi e avanzo della gestione) e quelli relativi alla sua distribuzione (accantonamenti al patrimonio e destinazione alle attività istituzionali).

Esaminando lo schema di bilancio allegato all'atto di indirizzo del Ministro del tesoro, emanato il 19 aprile del 2001⁵, si potrà osservare che il conto economico (con riguardo alla formazione delle risorse nette e spendibili) termina con la quantificazione dell'Avanzo della gestione, mentre le voci di bilancio che sono al di sotto dello stesso, ne indicano le diverse destinazioni, fra le quali l'attività istituzionale.

3.5 L'investimento del patrimonio: la redditività

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2006 ammonta a 3.415,3 milioni di euro, che sale a 3.747,7 milioni di euro se si tiene conto anche dei 332,4 milioni di euro di proventi straordinari. L'ammontare dei proventi ordinari fa segnare un aumento del 23% circa rispetto a quello dell'esercizio precedente (2.767 milioni di euro). Il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari), come si può osservare nelle tabelle del conto economico, passa da 254 milioni di euro a 298 nell'esercizio 2006.

Analizzando la composizione dei proventi si osserva un incremento generalizzato per tutte le tipologie di flussi, ad eccezione delle gestioni patrimoniali, in lieve flessione. L'incremento più consistente, +90%, riguarda i dividendi derivanti da altre partecipazioni; a tale risultato ha contribuito la distribuzione nel 2006, da parte di Cassa Depositi e Prestiti Spa, di un dividendo di 240 milioni di euro, pari al 22,8% sul valore nominale delle azioni.

Anche i dividendi distribuiti dalle conferitarie mostrano un trend crescente, ma nella composizione totale dei proventi ordinari il loro contributo passa dal 38,7% al 36,7%; il risultato delle gestioni patrimoniali indivi-

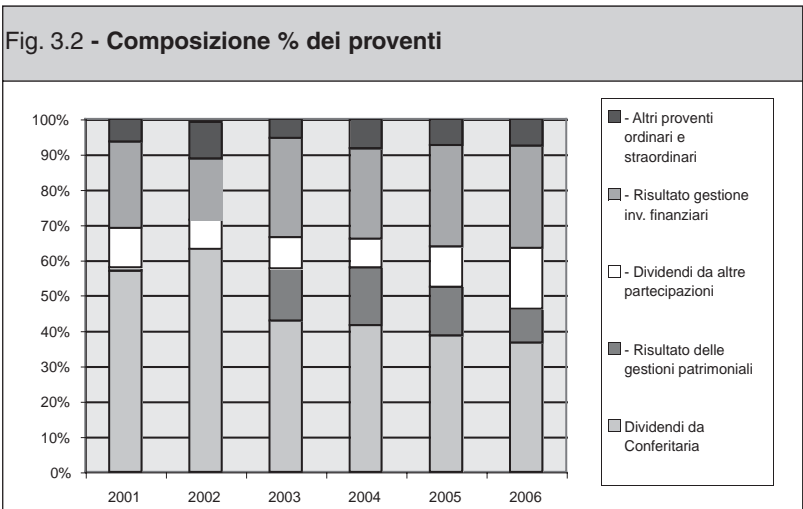
⁵ Il provvedimento del 19 aprile 2001 rappresenta l'unica fonte normativa in materia di bilancio, in attesa della prossima emanazione del Regolamento di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 153/99, il cui testo, al momento in cui questo Rapporto viene redatto, ha avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato.

duali diminuisce a 358 milioni di euro, rispetto a 415 del 2005, con una variazione del -13,7%.

La Tab. 3.3 ed il grafico 3.2 evidenziano la composizione percentuale per tipologia di provento con riferimento al 2006, confrontata con gli esercizi precedenti a partire dal 2001.

Tab. 3.3 - Composizione percentuale del totale dei proventi per tipologia

Tipo di provento	Peso % nel 2006	Peso % nel 2005	Peso % nel 2004	Peso % nel 2003	Peso % nel 2002	Peso % nel 2001
Dividendi da Conferitaria	36,7	38,7	41,6	42,8	64,4	57,0
Altri proventi:	63,3	61,3	58,4	57,2	35,6	43,0
- Risultato delle gestioni patrimoniali	9,6	13,9	16,5	15,0	-0,9	1,0
- Dividendi da altre partecipazioni	17,3	11,3	8,1	8,7	8,4	11,2
- Risultato della gestione investimenti finanziari	28,9	28,7	25,6	28,1	17,6	24,5
- Altri proventi ordinari e straordinari	7,5	7,4	8,2	5,4	10,5	6,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

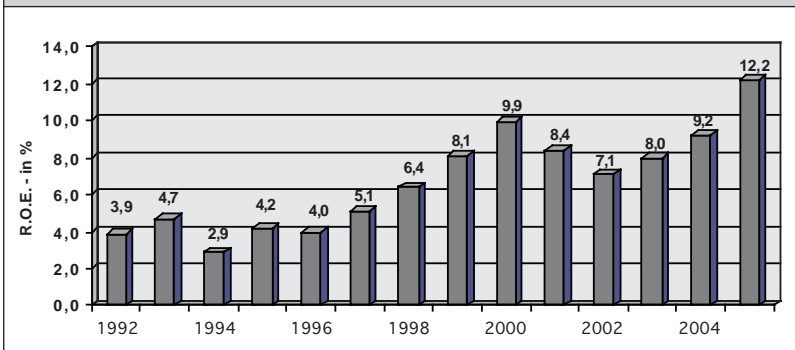


La redditività ordinaria del patrimonio⁶ delle Fondazioni (vedi Tab. n. 3.5) si attesta per il 2006 al 7,3%, in ulteriore incremento dopo un periodo in cui si era stabilizzata intorno al 5%; l'indice sale all' 8,0% considerando i proventi totali, che includono il risultato della gestione straordinaria.

Approfondendo l'analisi circa l'andamento delle due principali componenti dei proventi - i dividendi da società conferitarie e gli interessi ed i proventi dagli altri investimenti finanziari - si rileva che il totale dei dividendi della conferitaria è aumentato del 17% passando da 1.152 milioni di euro, nel 2005, a 1.350 milioni di euro nel 2006; la redditività delle partecipazioni bancarie⁷ si attesta al 10,2%, rispetto al 8,5% del precedente esercizio nonostante ciò, il peso percentuale dei loro dividendi sul totale dei proventi conseguiti diminuisce dal 38,7% al 36,6%.

L'andamento negli anni di questo indice evidenzia un trend crescente con un picco nel 2002 e rispecchia abbastanza fedelmente, come è logico attendersi, l'andamento della redditività delle banche partecipate. Questa è sintetizzata nel grafico Fig. 3.2. dalla serie storica 1992 - 2006 dell'indice R.O.E.⁸; si può rilevare un andamento crescente fino al 2000, quindi una leggera flessione ed una successiva ripresa nel 2003.

Fig. 3.3 - Valori dell'indice R.O.E. per le banche partecipate dalle Fondazioni



⁶ Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi ordinari, al denominatore dalla media dei valori del patrimonio, a valori di libro, all'inizio e alla fine dell'esercizio.

⁷ L'indice di redditività della partecipazione nella banca conferitaria è dato dal rapporto fra i dividendi percepiti nell'esercizio considerato ed il valore di bilancio delle partecipazioni all'esercizio precedente, momento cui si fa riferimento per la determinazione del dividendo da corrispondere a ciascun azionista in base alle azioni possedute.

⁸ L'indice R.O.E. (Return on equity = Utili d'esercizio/Patrimonio). Non è stato possibile calcolare il dato relativo all'anno 2005 in quanto i dati di bilancio non erano omogenei tra le diverse banche (alcune di esse avevano redatto il bilancio applicando i criteri IAS).

Per una corretta interpretazione del dato, è utile ricordare che le Fondazioni registrano nei propri bilanci i dividendi distribuiti nello stesso esercizio dalle banche partecipate, in relazione ai risultati economici da queste prodotti nell'anno immediatamente precedente; pertanto, la redditività delle banche produce effetti su quella delle Fondazioni con uno sfasamento temporale medio di un anno.

Per quanto riguarda la redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, a livello di intero sistema, essa si attesta per l'anno 2006 al 5,6%, rispetto al 5,0% del 2005 e del 3,7% del 2004; dopo un minimo registrato nel 2002, i livelli di redditività sono gradualmente migliorati, come illustrato nella Tab. 3.5.

Fra gli investimenti finanziari, negli ultimi anni, hanno assunto un'importanza crescente le gestioni patrimoniali che rappresentano poco più del 17% del totale dell'attivo; nel 2006, 57 Fondazioni (erano 52 nel 2005) hanno investito complessivamente 9 miliardi di euro in gestioni patrimoniali. L'esercizio in esame si è concluso con un bilancio positivo, anche se inferiore rispetto al 2005: il reddito complessivo delle gestioni patrimoniali è stato di 354 milioni di euro, pari ad un tasso medio di rendimento del 3,7% mentre nel 2005 i redditi erano stati di 415 milioni di euro e la redditività del 4,7%.

In particolare, nel 2006 3 Fondazioni dichiarano un risultato negativo dalle gestioni patrimoniali (era una nel 2005); 39 registrano un rendimento positivo, ma in calo rispetto al 2005; per 12 Fondazioni, infine, i rendimenti aumentano (per le 5 che hanno investito in gestioni patrimoniali per la prima volta nel 2006 non è, ovviamente, possibile calcolare la variazione di redditività). Nella Tab. 3.4 è sintetizzata l'evoluzione delle gestioni patrimoniali.

Tab. 3.4 - Sintesi della situazione degli investimenti in gestioni patrimoniali individuali (importi in milioni di Euro)

Anni	N°. di Fondazioni che hanno investito in gestioni patrimoniali	Importo delle gestioni a fine periodo	Risultato complessivo	N°. di Fondazioni che hanno dichiarato perdite
2000	40	3.993	127,0(*)	11
2001	45	6.383	19,8	23
2002	51	7.360	-15,8	27
2003	49	8.187	315,0	0
2004	50	8.599	366,8	1
2005	52	8.920	408,1	1
2006	57	9.626	356,6	3

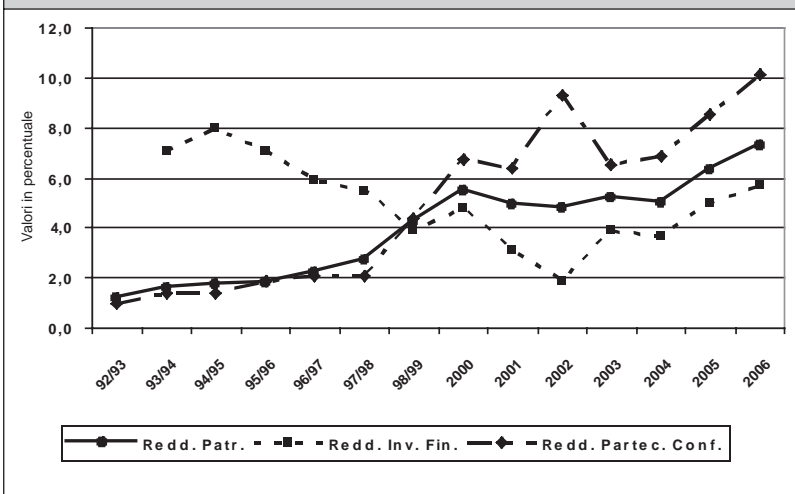
(*) L'esercizio chiuso il 31/12/2000 non ha avuto durata omogenea per tutte le Fondazioni e, in molti casi, ha superato i dodici mesi.

A conclusione dell'esame delle varie tipologie di proventi e dei relativi indici di redditività per categoria di investimento la tabella Tab. 3.5 e la Fig. 3.4 riportano la serie storica dei valori dei principali indici descritti per l'insieme delle Fondazioni di origine bancaria.

Tab. 3.5 - Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento

Indicatori	Anni													
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	'00	'01	'02	'03	'04	'05	'06
Proventi Patrimonio x 100	1,2	1,6	1,7	1,8	2,2	2,7	4,2	5,5	4,9	5,0	5,2	5,0	6,3	7,3
Proventi finanziari Investimenti finanziari medi x 100	n.d.	7,1	8,0	7,1	5,9	5,5	3,9	4,8	3,1	1,9	3,8	3,7	5,0	5,6
Dividendi da Società conferitaria Partecipazione nella Società conferitaria _(t-1)	1,0	1,4	1,4	1,2	1,7	2,1	4,4	6,7	6,4	9,3	6,5	6,9	8,5	10,2

Fig. 3.3 - Valori dell'indice R.O.E. per le banche partecipate dalle Fondazioni



Per una corretta lettura dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno rammentare che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente paragonabili

con il rendimento degli altri investimenti finanziari⁹. Tuttavia i trend sono confrontabili.

I dati evidenziano come, a fronte della crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione della redditività delle due principali forme di investimento del patrimonio segue andamenti che solo negli ultimi anni risultano positivamente correlati: fino al 2002, crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie e decrescente per le attività finanziarie; nel 2003 tali tendenze si invertono; nel 2004 i rispettivi livelli di redditività si stabilizzano, e nell'esercizio in esame si assiste ad una crescita di entrambe le forme di investimento.

In sostanza, la serie dei dati mostra che la forbice di circa 6 punti a favore delle attività finanziarie che era presente nel 1993/94 è stata assorbita, fino ad annullarsi nel 1998/99, per effetto del negativo andamento dei mercati finanziari e del recupero di redditività del sistema creditizio. A partire da quell'anno la situazione si è capovolta registrandosi una crescita generalizzata dei rendimenti degli investimenti, ma la differenza è rimasta positiva per le partecipazioni nelle banche conferitarie rispetto agli altri investimenti.

Sull'intero arco di tempo considerato, la diversificazione degli investimenti si conferma uno strumento efficace, ai fini della salvaguardia del valore economico del patrimonio.

A tale proposito si ricorda che con la legge n. 212 dell'1 agosto 2003, sono state opportunamente ampliate le possibilità di investimento delle Fondazioni rispetto a quanto era previsto dal D.Lgs. n. 153/99.

A partire da tale data le Fondazioni possono, così, detenere anche immobili non strumentali, sia pure nella misura massima del 10 per cento del patrimonio, senza rischio di vedersi attribuita la natura di ente commerciale. Al momento, tuttavia, non si rilevano significativi investimenti nel settore immobiliare.

3.6 Le risorse destinate all'attività istituzionale

L'avanzo di esercizio relativo all'esercizio 2006 è stato di 3.090 milioni di euro rispetto a 2.721 del 2005, con un incremento percentuale pari al

⁹ Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, il dato al numeratore non include le valutazioni/svalutazioni implicite della partecipazione – il che tende a sottostimare il rendimento – ed il dato al denominatore riflette il valore contabile della partecipazione – il che tende a sovrastimare il rendimento. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

13,5%; esso rappresenta il 90,5% dei proventi ordinari ed il 6,6% del patrimonio medio dell'anno. Gli oneri di funzionamento e le imposte, nel loro complesso, assorbono il 18,3% dei proventi ordinari e circa l'1,4% del patrimonio.

Passiamo ad analizzare i costi di funzionamento e le altre poste del conto economico, con particolare riguardo all'attività istituzionale.

I costi e le spese di amministrazione sono pari a 180 milioni di euro per l'intero sistema delle Fondazioni bancarie nell'anno 2006 e la loro incidenza sui proventi è 4,8% rispetto a 5,8% dell'anno precedente. Se si considerano anche i costi relativi alla gestione degli investimenti (commissioni, oneri finanziari, ecc.) l'incidenza degli oneri si attesta al 6,1%.

Gli oneri complessivi salgono però a 538 milioni di euro per ragioni di carattere eccezionale che hanno comportato, nel 2006, accantonamenti prudenziali per 304 milioni di euro; le Fondazioni, infatti, hanno dovuto effettuare questi accantonamenti a fronte dei rischi collegati all'incertezza del risultato del contenzioso in corso, concernente l'applicazione nei periodi di imposta precedenti la riforma Ciampi del regime tributario previsto per gli enti non commerciali e in attesa che sia chiarita la natura dei dividendi corrisposti dalla Cassa Depositi e Prestiti, relativamente alla parte che eccede il dividendo minimo preferenziale¹⁰.

Al netto di questi accantonamenti prudenziali, i costi totali si riducono a 228 milioni di euro e l'incidenza sui proventi scende al 6,1% mostrando addirittura una diminuzione rispetto al 7,3% del 2005.

Più in dettaglio, l'incidenza degli oneri per gli Organi collegiali sui proventi totali si riduce dall'1,4% all'1,2% (dall'1,6 all'1,4, sui proventi ordinari), analogamente al costo del personale che passa dall'1,4% all'1,2%, anche se il numero dei dipendenti cresce a 836 unità, con un aumento di 30 dipendenti nel 2006.

Nonostante molte Fondazioni si siano già dotate di personale con competenze adeguate sia per la progettazione che la valutazione degli interventi erogativi, ed altre stiano ancora rafforzando l'organico, i dati evidenziano che le strutture organizzative sono di dimensioni contenute. In sintesi, anche l'esercizio 2006 fa registrare un basso livello di spese gestionali e conferma che, in generale, l'incidenza dei costi delle strutture organizzative decresce all'aumentare della dimensione delle Fondazioni.

¹⁰ Lo statuto della Cassa Depositi e Prestiti prevede che alle Fondazioni, soci privilegiati, sia corrisposto un dividendo minimo pari al tasso di inflazione, misurato dall'indice IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzati) maggiorato di tre punti percentuali. Secondo una discutibile e non condivisa interpretazione dello statuto della Cassa, i dividendi eccedenti tale quota potrebbero rappresentare un rimborso anticipato del capitale.

L'Avanzo della gestione, nel rispetto delle previsioni normative e dei singoli statuti, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e l'attività istituzionale, nelle sue varie forme.

In merito agli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza per l'anno 2006, ha confermato l'aliquota dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'Avanzo della gestione ed ha fissato al 15% l'aliquota massima di accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio". Le Fondazioni, quindi, hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse, in misura variabile, da un minimo del 20% ad un massimo del 35% dell'avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione al risultato della gestione ed al peso percentuale, sul totale degli investimenti, delle attività di natura finanziaria, suscettibili di svalutazione monetaria.

Per l'intero sistema delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali è pari a 1.020 milioni di euro (858 nel 2005) e rappresenta il 33,0% dell'avanzo della gestione, contro il 31,5% dell'anno precedente.

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il restante 67,0% dell'avanzo di gestione, cioè delle risorse nette prodotte nell'esercizio 2006, pari a (incluso anche l'avanzo residuo di 20 milioni) 2.070 milioni di euro, rispetto ai 1.863 del 2005.

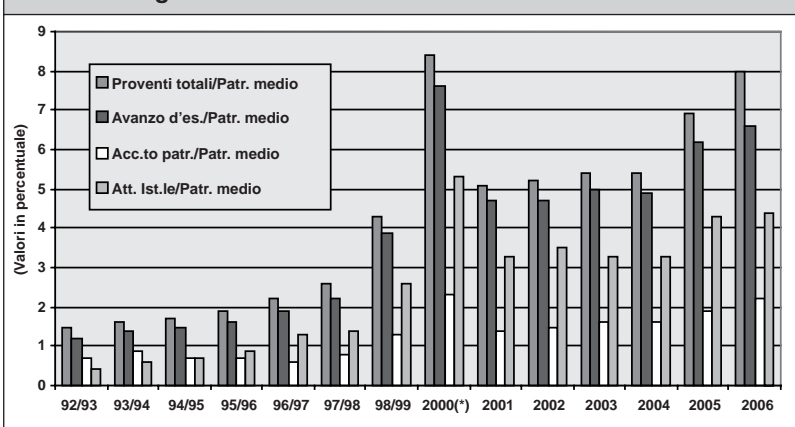
L'evoluzione dell'andamento della gestione delle Fondazioni può essere rappresentata in forma sintetica mediante la serie storica 1992/93-2006 delle principali grandezze economiche, espresse in forma di indice percentuale rispetto al patrimonio medio, presentato nella Tab. 3.6 e nel relativo grafico della Fig. 3.5. Il fenomeno che appare con evidenza è la crescita dei proventi totali e la corrispondente crescita dell'avanzo dell'esercizio e dell'attività istituzionale in rapporto al patrimonio. Si noterà che l'indice percentuale degli accantonamenti al patrimonio, pur mostrando un trend positivo, cresce in maniera meno che proporzionale rispetto agli altri indicatori: dal 1992 al 2006 l'incidenza dell'avanzo d'esercizio sul patrimonio cresce più di cinque volte (dall'1,2 al 6,6), mentre la quota dell'accantonamento patrimoniale sul patrimonio cresce di 3,2 volte, passando da 0,7 a 2,2; l'indice percentuale dell'attività erogativa passa da 0,4 a 4,4, con un aumento di oltre dieci volte. In conclusione, si osserva come la maggiore redditività registrata in questi anni dalle Fondazioni sia andata prevalentemente a beneficio dell'attività istituzionale.

Tab. 3.6 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie

Indicatori	Anni													
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	2000 ^b	2001	2002 ^c	2003	2004	2005	2006
Proventi totali/Patr. medio	1,5	1,6	1,7	1,9	2,2	2,6	4,3	8,4	5,1	5,2	5,4	5,4	6,9	8,0
Avanzo d'es./Patr. medio	1,2	1,4	1,5	1,6	1,9	2,2	3,9	7,6	4,7	4,7	5,0	4,9	6,2	6,6
Acc.to patr./Patr. medio	0,7	0,9	0,7	0,7	0,6	0,8	1,3	2,3	1,4	1,5	1,6	1,6	1,9	2,2
Att. Ist.le/Patr. medio	0,4	0,6	0,7	0,9	1,3	1,4	2,6	5,3	3,3	3,5	3,3	3,3	4,3	4,4

- (a) Comprendono i proventi straordinari
 (b) L'esercizio 2000 ha avuto una durata superiore ai dodici mesi; depurato da questo effetto, gli indici del 2000 sono sostanzialmente in linea con il biennio successivo
 (c) La somma degli indici 3 e 4 si discosta dal valore dell'indice 2 a causa del disavanzo dell'esercizio

Fig. 3.5 - Andamento delle principali grandezze economiche relative alla gestione delle Fondazioni bancarie



Infine si rileva che l'ammontare delle delibere di spesa assunte nel corso del 2006 (al netto degli 82,2 milioni di euro destinati per legge al Volontariato erano 74 milioni nel 2005) è pari a 1.432 milioni di euro rispetto a 1.231 dell'esercizio precedente con un aumento del 16,3%.

Il deliberato complessivo (incluso cioè il Volontariato previsto dalla legge n. 266/91) assomma a 1.514,5 milioni di euro rispetto a 1.305,3 registrato nel 2005 e fa segnare un tasso di erogazione del 3,4% sul patrimonio medio dell'intero sistema delle Fondazioni.

Per quanto riguarda le somme accantonate ai sensi della legge 266/91 per il Volontariato, nel 2006 sono stati destinati 82 milioni di euro rispetto ai 74 milioni del 2005.

Le Fondazioni, inoltre, a seguito degli impegni assunti con il Protocollo di intesa sottoscritto nell'ottobre del 2005 con gli attori del volontariato, hanno destinato oltre 79 milioni di euro, di cui 32 milioni di euro alla Fondazione per il Sud, e 47 milioni al finanziamento di iniziative di progettazione sociale nelle regioni meridionali. Ai fini della quantificazione delle delibere complessivamente assunte dal sistema delle Fondazioni nel 2006, è corretto considerare anche i 79 milioni in questione, poiché in questo caso, il processo deliberativo può considerarsi concluso essendo stato individuato il beneficiario delle somme, anche se la manifestazione monetaria della delibera (cioè l'effettivo pagamento) è rinviata al completamento dell'iter di costituzione dell'Ente.

Con questa integrazione, il dato delle delibere assunte nel corso dell'anno assomma complessivamente a 1.594,3 milioni di euro.

Nel precedente Rapporto annuale avevamo ipotizzato che la maggiore disponibilità di risorse registrata nel 2005 avrebbe prodotto i suoi effetti nel 2006 traducendosi in un incremento dell'ammontare delle delibere; l'ipotesi, che ha trovato verifica nei dati consuntivi dell'anno, poggia sulla considerazione che mentre il volume dell'attività istituzionale¹¹ risente direttamente della maggiore redditività dell'investimento che si registra nel corso dell'esercizio stesso, l'attività di delibera, che nella gran parte delle Fondazioni fa riferimento alle risorse generate nell'esercizio precedente a quello di spesa, risente con un ritardo temporale di un anno delle variazioni dei redditi.

Per una analisi dei dati economico gestionali disaggregata per gruppi dimensionali e per aree geografiche si rimanda alle tabelle di stato patrimoniale e di conto economico in calce a questo capitolo.

¹¹ Si rammenta che l'attività istituzionale include anche la destinazione delle risorse ai fondi per l'attività futura, mentre l'attività di delibera fa riferimento alle decisioni di spesa, ancorché non materialmente liquidate per cassa.

TABELLE RELATIVE
AI DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI

Tab. 3.7 - Sistema Fondazioni				
ATTIVO	31/12/2006		31/12/2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	908,1	1,7	831,6	1,6
Attività finanziarie:	52.434,1	95,7	49.206,2	94,7
partecipazioni nella conferitaria	13.765,2	25,1	13.301,6	25,6
partecipazioni in altre società	5.374,0	9,8	4.396,0	8,5
partecipazioni in società strumentali	602,7	1,1	330,2	0,6
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	32.692,2	59,6	31.178,4	60,0
Crediti, ratei e risconti attivi	777,1	1,4	960,9	1,8
Disponibilità liquide	563,1	1,0	913,6	1,8
Altre attività	132,7	0,2	39,8	0,1
Totale dell'attivo	54.815,2	100,0	51.952,1	100,0
PASSIVO	31/12/2006		31/12/2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	47.152,0	86,0	45.850,0	88,3
Fondi per l'attività d'istituto	3.724,6	6,8	2.909,7	5,6
Fondi per rischi ed oneri	742,4	1,4	378,2	0,7
Erogazioni deliberate	2.437,4	4,4	2.231,1	4,3
Fondo per il volontariato L.266/91	225,5	0,4	276,3	0,5
Altre passività	533,3	1,0	306,8	0,6
Totale del passivo	54.815,2	100,0	51.952,1	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni Piccole				
	31/12/2006		31/12/2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	18,1	2,6	14,5	2,2
Attività finanziarie:	636,3	93,3	620,3	93,6
partecipazioni nella conferitaria	323,3		331,3	50,0
partecipazioni in altre società	24,0		17,1	2,6
partecipazioni in società strumentali	4,3		1,9	0,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	284,7		270,0	40,7
Crediti, ratei e risconti attivi	10,4	1,5	14,4	2,2
Disponibilità liquide	15,7	2,3	12,2	1,8
Altre attività	1,3	0,2	1,3	0,2
Totale dell'attivo	681,8	100,0	662,7	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	616,3	90,4	599,8	90,5
Fondi per l'attività d'istituto	34,3	5,0	35,2	5,3
Fondi per rischi ed oneri	5,6	0,8	3,4	0,5
Erogazioni deliberate da liquidare	18,8	2,8	17,5	2,6
Fondo per il volontariato L.266/91	3,1	0,5	4,6	0,7
Altre passività	3,6	0,5	2,4	0,4
Totale del passivo	681,8	100,0	662,7	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni Medio-piccole				
	31/12/2006		31/12/2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	68,0	3,8	57,9	3,3
Attività finanziarie:	1.672,4	92,6	1.634,0	93,2
partecipazioni nella conferitaria	534,1	29,6	608,0	34,7
partecipazioni in altre società	46,4	2,6	40,7	2,3
partecipazioni in società strumentali	18,9	1,0	11,4	0,6
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.072,9	59,4	973,9	55,5
Crediti, ratei e risconti attivi	37,4	2,1	49,6	2,8
Disponibilità liquide	27,2	1,5	11,4	0,7
Altre attività	0,2	0,0	0,4	0,0
Totale dell'attivo	1.805,2	100,0	1.753,4	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	1.629,4	90,3	1.571,8	89,6
Fondi per l'attività d'istituto	105,5	5,8	106,2	6,1
Fondi per rischi ed oneri	25,4	1,4	25,3	1,4
Erogazioni deliberate da liquidare	30,3	1,7	33,7	1,9
Fondo per il volontariato L. 2666/91	8,5	0,5	11,0	0,6
Altre passività	6,0	0,3	5,4	0,3
Totale del passivo	1.805,2	100,0	1.753,4	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni Medie				
	31/12/2006		31/12/2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	127,7	3,8	114,5	3,7
Attività finanziarie:	3.106,7	93,4	2.897,4	92,4
partecipazioni nella conferitaria	1.027,1	30,9	939,3	30,0
partecipazioni in altre società	129,3	3,9	141,2	4,5
partecipazioni in società strumentali	20,5	0,6	9,8	0,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.929,8	58,0	1.807,1	57,7
Crediti, ratei e risconti attivi	42,2	1,3	66,5	2,1
Disponibilità liquide	42,2	1,3	47,6	1,5
Altre attività	7,4	0,2	8,5	0,3
Totale dell'attivo	3.326,2	100,0	3.134,5	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	2.917,9	87,7	2.792,0	89,1
Fondi per l'attività d'istituto	233,5	7,0	198,7	6,3
Fondi per rischi ed oneri	48,9	1,5	40,0	1,3
Erogazioni deliberate da liquidare	89,0	2,7	73,7	2,4
Fondo per il volontariato L.266/91	10,8	0,3	14,4	0,5
Altre passività	26,1	0,8	15,6	0,5
Totale del passivo	3.326,2	100,0	3.134,5	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni Medio-grandi

	31/12/2006		31/12/2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	222,7	3,4	181,3	2,9
Attività finanziarie:	6.094,9	91,9	5.683,8	91,7
partecipazioni nella confiteraria	1.617,1	24,4	1.499,8	24,2
partecipazioni in altre società	928,8	14,0	748,3	12,1
partecipazioni in società strumentali	109,5	1,6	60,6	1,0
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	3.439,6	51,8	3.375,1	54,5
Credit, ratei e risconti attivi	128,3	1,9	78,4	1,3
Disponibilità liquide	128,2	1,9	249,2	4,0
Altre attività	61,4	0,9	2,3	0,0
Totale dell'attivo	6.635,5	100,0	6.195,0	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	5.843,0	88,1	5.637,1	91,0
Fondi per l'attività d'istituto	296,5	4,5	239,5	3,9
Fondi per rischi ed oneri	242,7	3,7	106,4	1,7
Erogazioni deliberate da liquidare	159,0	2,4	134,0	2,2
Fondo per il volontariato L.266/91	17,2	0,3	25,7	0,4
Altre passività	77,0	1,2	52,4	0,8
Totale del passivo	6.635,5	100,0	6.195,0	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni Grandi				
ATTIVO	31/12/2006		31/12/2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	471,7	1,1	463,3	1,2
Attività finanziarie:	40.923,9	96,6	38.370,6	95,4
partecipazioni nella conferitaria	24,2		9.923,1	24,7
partecipazioni in altre società	10,0		3.448,7	8,6
partecipazioni in società strumentali	449,5		246,5	0,6
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	25.965,2		24.752,3	61,6
Credit, ratei e risconti attivi	558,8	1,3	751,9	1,9
Disponibilità liquide	349,8	0,8	593,3	1,5
Altre attività	62,4	0,1	27,4	0,1
Totale dell'attivo	42.366,6	100,0	40.206,5	100,0
PASSIVO	31/12/2006		31/12/2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	36.145,4	85,4	35.249,3	87,7
Fondi per l'attività d'istituto	3.054,8	7,2	2.330,1	5,8
Fondi per rischi ed oneri	419,8	1,0	203,0	0,5
Erogazioni deliberate da liquidare	2.140,3	5,1	1.972,3	4,9
Fondo per il volontariato L.266/91	185,9	0,4	220,7	0,5
Altre passività	420,5	1,0	231,1	0,6
Totale del passivo	42.366,6	100,0	40.206,5	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni del Nord-ovest				
	31/12/2006		31/12/2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	103,9	0,5	88,0	0,4
Attività finanziarie:	20.281,2	97,1	19.071,4	95,6
partecipazioni nella conferitaria	5.248,8	25,1	5.195,8	26,0
partecipazioni in altre società	2.722,8	13,0	2.128,1	10,7
partecipazioni in società strumentali	154,8	0,7	36,2	0,2
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	12.154,8	58,2	11.711,4	58,7
Credit, ratei e risconti attivi	306,2	1,5	598,4	3,0
Disponibilità liquide	112,3	0,5	168,1	0,8
Altre attività	73,1	0,4	25,2	0,1
Totale dell'attivo	20.876,7	100,0	19.951,1	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	17.946,6	86,0	17.468,8	87,6
Fondi per l'attività d'istituto	1.413,8	6,8	1.100,2	5,5
Fondi per rischi ed oneri	333,5	1,6	206,3	1,0
Erogazioni deliberate da liquidare	979,1	4,7	956,5	4,8
Fondo per il volontariato L.266/91	92,5	0,4	101,8	0,5
Altre passività	111,3	0,5	117,5	0,6
Totale del passivo	20.876,7	100,0	19.951,1	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni del Nord-est				
ATTIVO	31/12/2006		31/12/2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	517,6	3,1	509,7	3,3
Attività finanziarie:	15.344,6	92,6	14.556,8	93,9
partecipazioni nella conferitaria	3.422,2	20,7	3.131,3	20,2
partecipazioni in altre società	1.525,3	9,2	1.166,0	7,5
partecipazioni in società strumentali	327,9	2,0	239,0	1,5
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	10.069,2	60,8	10.020,5	64,6
Credit, ratei e risconti attivi	323,5	2,0	182,5	1,2
Disponibilità liquide	334,9	2,0	252,1	1,6
Altre attività	48,0	0,3	8,5	0,1
Totale dell'attivo	16.568,6	100,0	15.509,5	100,0
PASSIVO	31/12/2006		31/12/2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Patrimonio netto	13.909,2	83,9	13.447,5	86,7
Fondi per l'attività d'istituto	1.291,4	7,8	1.013,0	6,5
Fondi per rischi ed oneri	153,3	0,9	101,8	0,7
Erogazioni deliberate da liquidare	788,2	4,8	688,4	4,4
Fondo per il volontariato L.266/91	76,7	0,5	95,8	0,6
Altre passività	349,7	2,1	163,1	1,1
Totale del passivo	16.568,6	100,0	15.509,5	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni del Centro		31/12/2006		31/12/2005	
		milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO					
Immobilizzazioni materiali e immateriali		221,3	1,5	196,7	1,4
Attività finanziarie:		14.609,0	97,1	13.575,2	94,3
partecipazioni nella conferitaria		28,0		4.159,4	28,9
partecipazioni in altre società		6,9		1.033,9	7,2
partecipazioni in società strumentali		0,8		50,2	0,3
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)		61,5		8.331,6	57,8
Credit, ratei e risconti attivi		116,2	0,8	141,0	1,0
Disponibilità liquide		79,9	0,5	484,2	3,4
Altre attività		11,6	0,1	6,0	0,0
Totale dell'attivo		15.038,0	100,0	14.403,0	100,0
PASSIVO					
Patrimonio netto		13.169,7	87,6	13.002,5	90,3
Fondi per l'attività d'istituto		916,5	6,1	702,8	4,9
Fondi per rischi ed oneri		223,8	1,5	47,5	0,3
Erogazioni deliberate da liquidare		639,9	4,3	559,6	3,9
Fondo per il volontariato L.266/91		47,4	0,3	68,4	0,5
Altre passività		40,8	0,3	22,1	0,2
Totale del passivo		15.038,0	100,0	14.403,0	100,0

Tab. 3.7 - Fondazioni del Sud				
	31/12/2006		31/12/2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
ATTIVO				
Immobilizzazioni materiali e immateriali	65,4	2,8	37,2	1,8
Attività finanziarie:	2.199,3	94,3	2.002,8	95,9
partecipazioni nella conferitaria	890,6	38,2	815,1	39,0
partecipazioni in altre società	81,0	3,5	68,0	3,3
partecipazioni in società strumentali	6,6	0,3	4,8	0,2
strumenti finanziari (incluse le operazioni pct)	1.221,2	52,4	1.115,0	53,4
Crediti, ratei e risconti attivi	31,1	1,3	39,1	1,9
Disponibilità liquide	36,1	1,5	9,2	0,4
Altre attività	0,1	0,0	0,1	0,0
Totale dell'attivo	2.331,9	100,0	2.088,4	100,0
PASSIVO				
Patrimonio netto	2.126,5	91,2	1.931,2	92,5
Fondi per l'attività d'istituto	102,9	4,4	93,7	4,5
Fondi per rischi ed oneri	31,8	1,4	22,5	1,1
Erogazioni deliberate da liquidare	30,2	1,3	26,6	1,3
Fondo per il volontariato L.266/91	8,9	0,4	10,4	0,5
Altre passività	31,6	1,4	4,1	0,2
Totale del passivo	2.331,9	100,0	2.088,4	100,0

	2006		2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Tab. 3.8 - Conto economico - Sistema Fondazioni				
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	356,6	10,4	415,2	15,0
Dividendi e proventi assimilati	1.987,7	58,2	1.489,7	53,8
Interessi e proventi assimilati	310,9	9,1	279,5	10,1
Risultato gestione strumenti finanziari	748,6	21,9	573,3	20,7
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-0,3	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,6	0,0	-0,4	0,0
Altri proventi	12,3	0,4	10,5	0,4
Totale proventi ordinari	3.415,3	100,0	2.767,8	100,0
Oneri (*)	537,6	15,7	221,3	8,0
<i>di cui per gli organi statutari</i>	46,8	1,4	44,0	1,6
Margine Lordo	2.877,7	84,3	2.546,5	92,0
Imposte	85,7	2,5	78,9	2,8
Saldo gestione straordinaria	298,4	8,7	254,1	9,2
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	3.090,4	90,5	2.721,8	98,3
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi progressi	0,2		0,3	0,0
Accantonamenti al Patrimonio:	1.019,8	33,0	858,1	31,5
a) alla riserva obbligatoria	615,3	19,9	542,2	19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	404,5	13,1	315,9	11,6
Attività istituzionale:	2.049,8	66,3	1.862,4	68,4
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	663,1	21,5	682,0	25,1
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	82,3	2,7	73,8	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	1.304,4	42,1	1.106,6	40,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo	20,6	0,7	1,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	769,1		549,5	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	1.514,5		1.305,3	

* La posta del 2006 include gli accantonamenti prudenziali (CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 6,7%

	2006		2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	2,6	6,9	2,4	7,1
Dividendi e proventi assimilati	28,5	75,0	25,7	74,9
Interessi e proventi assimilati	6,2	16,2	4,7	13,8
Risultato gestione strumenti finanziari	0,4	1,1	0,9	2,6
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	0,3	0,8	0,5	1,6
Totale proventi ordinari	38,0	100,0	34,3	100,0
Oneri (*)	7,7	20,3	6,1	17,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>	2,4	6,2	2,2	6,4
Margine Lordo	30,3	79,7	28,2	82,3
Imposte	0,5	1,4	0,4	1,3
Saldo gestione straordinaria	1,0	2,7	1,1	3,3
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	30,8	81,0	28,9	84,3
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi progressi	0,2		0,3	0,9
Accantonamenti al Patrimonio:	8,1	26,5	7,5	26,0
a) alla riserva obbligatoria	6,1	19,9	5,7	19,8
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	2,0	6,6	1,8	6,2
Attività istituzionale:	22,0	71,6	21,0	72,6
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	10,0	32,6	9,3	32,3
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	0,8	2,7	0,8	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	11,2	36,3	10,9	37,7
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,4	1,4	0,1	0,5
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	10,9		8,7	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	21,7		18,8	

* La posta del 2006 include gli accantonamenti prudenziali (CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 16,3%

	2006		2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	14,7	18,2		16,7
Dividendi e proventi assimilati	39,9	49,3		37,9
Interessi e proventi assimilati	21,1	26,1		50,1
Risultato gestione strumenti finanziari	3,4	4,2		17,2
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0		3,2
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0		0,0
Altri proventi	1,6	2,0		-0,4
Totale proventi ordinari	80,9	100,0	75,7	100,0
Oneri (*)	17,9	22,1	15,1	19,9
<i>di cui per gli organi statutari</i>	5,0	6,2	4,8	6,3
Margine Lordo	63,0	77,9	60,7	80,1
Imposte	2,1	2,7		2,0
Saldo gestione straordinaria	0,7	0,9		5,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	61,6	76,1	64,3	84,9
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	18,1	29,4	19,2	29,8
a) alla riserva obbligatoria	12,3	20,0	12,8	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	5,8	9,4	6,3	9,8
Attività istituzionale:	43,4	70,5	45,1	70,2
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	25,5	41,5	24,6	38,3
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	1,6	2,7	2,1	3,3
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	16,3	26,4	18,4	28,6
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	0,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	12,1		13,0	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	39,2		39,7	

* La posta del 2006 include gli accantonamenti prudenziali (CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 18,8%

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni Medie	2006		2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	22,8	11,2	34,3	19,1
Dividendi e proventi assimilati	133,5	65,6	108,4	60,3
Interessi e proventi assimilati	31,3	15,4	27,9	15,5
Risultato gestione strumenti finanziari	15,4	7,6	7,0	3,9
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-0,3	-0,1	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,6	-0,3	0,0	0,0
Altri proventi	1,4	0,7	2,3	1,3
Totale proventi ordinari	203,6	100,0	180,0	100,0
Oneri (*)	35,0	17,2	23,8	13,2
<i>di cui per gli organi statutari</i>	6,1	3,0	6,2	3,4
Margine Lordo	168,5	82,8	156,2	86,8
Imposte	3,5	1,7	2,2	1,2
Saldo gestione straordinaria	12,6	6,2	2,6	1,5
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	177,7	87,3	156,6	87,0
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% periodo precedente		100% periodo precedente
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	59,6	33,6	46,3	29,6
a) alla riserva obbligatoria	34,8	19,6	31,3	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	24,8	14,0	15,0	9,6
Attività istituzionale:	118,0	66,4	109,6	70,0
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	54,7	30,8	47,4	30,3
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	4,6	2,6	4,6	2,9
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	58,6	33,0	57,7	36,8
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	0,7	0,4
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	35,7		32,2	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	95,0		84,2	

* La posta del 2006 include gli accantonamenti prudenziali (CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 11,9%

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni Medio-grandi		2006		2005	
		milioni di €	%	milioni di €	%
	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	40,7	12,7	49,6	18,5
	Dividendi e proventi assimilati	179,4	55,7	125,9	47,0
	Interessi e proventi assimilati	49,7	15,4	54,7	20,4
	Risultato gestione strumenti finanziari	48,1	14,9	35,8	13,3
	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
	Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
	Altri proventi	3,9	1,2	2,2	0,8
	Totale proventi ordinari	321,8	100,0	268,1	100,0
	Oneri (*)	74,6	23,2	47,9	17,9
	<i>di cui per gli organi statutari</i>	9,6	3,0	9,0	3,3
	Margine Lordo	247,2	76,8	220,2	82,1
	Imposte	7,0	2,2	4,4	1,7
	Saldo gestione straordinaria	16,0	5,0	2,4	0,9
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	256,2	79,6	218,2	81,4
	Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
	Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	
	Accantonamenti al Patrimonio:	84,3	32,9	69,6	31,9
	a) alla riserva obbligatoria	51,4	20,1	43,6	20,0
	b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	32,8	12,8	25,9	11,9
	Attività istituzionale:	172,0	67,1	148,5	68,1
	c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	95,5	37,3	94,6	43,4
	d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	7,0	2,7	7,2	3,3
	e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	69,5	27,1	46,7	21,4
	f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	0,1	0,1
	g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	35,2		10,9	
	Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	137,7		112,7	

* La posta del 2006 include gli accantonamenti prudenziali (CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 16,4%

	2006		2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	275,7	9,9	312,2	14,
Dividendi e proventi assimilati	1.606,4	58,0	1.191,7	53,9
Interessi e proventi assimilati	202,6	7,3	175,0	7,9
Risultato gestione strumenti finanziari	681,3	24,6	526,5	23,8
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	5,1	0,2	4,4	0,2
Totale proventi ordinari	2.771,0	100,0	2.209,7	100,0
Oneri (*)	402,4	14,5	128,5	5,8
<i>di cui per gli organi statutari</i>	277,9	10,0	7,9	0,4
Margine Lordo	2.368,6	85,5	2.081,2	94,2
Imposte	72,6	2,6	69,8	3,2
Saldo gestione straordinaria	268,1	9,7	242,3	11,0
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	2.564,1	92,5	2.253,7	102,0
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	849,6	33,1	715,6	31,8
a) alla riserva obbligatoria	510,5	19,9	448,7	19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	339,1	13,2	266,9	11,8
Attività istituzionale:	1.694,3	66,1	1.538,2	68,2
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	477,3	18,6	506,0	22,5
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	68,2	2,7	59,2	2,6
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	1.148,8	44,8	972,9	43,2
f) Avanzo (disavanzo) residuo	20,2	0,8	0,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	675,2		484,7	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	1.220,7		1.049,9	

* La posta del 2006 include gli accantonamenti prudenziali (CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 4,7%

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni del Nord-ovest		2006		2005	
		milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		113,9	8,3	146,4	13,2
Dividendi e proventi assimilati		710,8	51,6	533,9	48,1
Interessi e proventi assimilati		89,4	6,5	64,9	5,8
Risultato gestione strumenti finanziari		462,3	33,6	363,9	32,8
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi		0,7	0,1	1,9	0,2
Totale proventi ordinari		1.377,1	100,0	1.111,0	100,0
Oneri (*)		157,4	11,4	66,8	6,0
<i>di cui per gli organi statutari</i>		6,3		2,2	0,2
Margine Lordo		1.219,7	88,6	1.044,2	94,0
Imposte		37,6	2,7	33,8	3,0
Saldo gestione straordinaria		77,4	5,6	117,7	10,6
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		1.259,5	91,5	1.128,1	101,5
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:					
Copertura disavanzi progressi		0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:		437,5	34,7	384,0	34,0
a) alla riserva obbligatoria		252,1		225,6	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio		185,4	14,7	158,4	14,0
Attività istituzionale:		801,8	63,7	744,0	66,0
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente		320,2	25,4	383,4	34,0
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91		33,6	2,8	30,3	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto		448,0	35,4	330,2	29,3
f) Avanzo (disavanzo) residuo		20,2	1,6	0,1	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti		194,9		109,4	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)		548,7		523,1	

* La posta del 2006 include gli accantonamenti prudenziali (CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 5,4%

	2006		2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	31,2	2,9	54,5	6,4
Dividendi e proventi assimilati	747,3	68,6	559,7	65,8
Interessi e proventi assimilati	115,3	10,6	112,1	13,2
Risultato gestione strumenti finanziari	190,1	17,5	122,4	14,4
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	5,0	0,5	2,3	0,3
Totale proventi ordinari	1.088,8	100,0	851,0	100,0
Oneri (*)	129,2	11,9	73,9	8,7
<i>di cui per gli organi statutari</i>	60,4	5,5	7,7	0,9
Margine Lordo	959,6	88,1	777,1	91,3
Imposte	38,1	3,5	36,9	4,3
Saldo gestione straordinaria	143,1	13,1	54,8	6,4
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	1.064,7	97,8	795,1	93,4
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	322,8	30,3	227,9	28,7
a) alla riserva obbligatoria	210,0	19,7	156,9	19,7
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	112,9	10,6	71,0	8,9
Attività istituzionale:	741,8	69,7	567,1	71,3
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	225,2	21,2	189,6	23,8
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	28,2	2,7	21,1	2,7
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	488,3	45,8	356,4	44,8
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	0,1	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	252,0		228,6	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	505,4		439,3	

* La posta del 2006 include gli accantonamenti prudenziali (CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 6,5%

	2006		2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	206,4	23,9	200,7	27,4
Dividendi e proventi assimilati	482,4	55,9	365,3	49,8
Interessi e proventi assimilati	74,1	8,6	77,0	10,5
Risultato gestione strumenti finanziari	94,5	11,0	85,3	11,6
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-0,3	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri proventi	5,5	0,6	4,6	0,6
Totale proventi ordinari	862,6	100,0	733,0	100,0
Oneri (*)	227,0	26,3	60,1	8,2
<i>di cui per gli organi statutari</i>	163,6		2,4	0,3
Margine Lordo	635,6	73,7	672,9	91,8
Imposte	7,4	0,9	6,5	0,9
Saldo gestione straordinaria	75,3	8,7	79,5	10,9
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	703,5	81,6	746,0	101,8
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:				
Copertura disavanzi progressi	0,0		0,0	
Accantonamenti al Patrimonio:	239,5	34,0	229,4	30,7
a) alla riserva obbligatoria	140,7	20,0	149,2	20,0
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	98,8	14,0	80,2	10,8
Attività istituzionale:	463,9	66,0	515,8	69,1
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	101,6	14,4	94,8	12,7
d) Accantonamento al volontariato L. 266/91	18,8	2,7	20,9	2,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	343,5	48,8	400,0	53,6
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,0	0,0	0,8	0,1
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	310,0		199,3	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	430,4		315,1	

* La posta del 2006 include gli accantonamenti prudenziali (CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 7,6%

Tab. 3.8 - Conto economico - Fondazioni del Sud	2006		2005	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	5,2	6,0	13,5	18,5
Dividendi e proventi assimilati	47,3	54,5	30,8	42,4
Interessi e proventi assimilati	25,5	35,0		
Risultato gestione strumenti finanziari	1,7	2,3		
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Risultato di esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-0,6	-0,7	-0,4	-0,5
Altri proventi	1,1	1,3	1,7	2,3
Totale proventi ordinari	86,8	100,0	72,8	100,0
Oneri (*)	24,1	27,8	20,5	28,2
<i>di cui per gli organi statutari</i>	10,0	11,6	7,8	10,7
Margine Lordo	62,7	72,2	52,3	71,8
Imposte	2,6	3,0	1,7	2,3
Saldo gestione straordinaria	2,6	3,0	2,0	2,8
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	62,7	72,2	52,6	72,3
Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:		100% su proventi ordinari		100% su proventi ordinari
Copertura disavanzi progressi	0,2		0,2	0,5
Accantonamenti al Patrimonio:	19,9	31,8	16,8	31,9
a) alla riserva obbligatoria	12,5	19,9	10,5	19,9
b) alla riserva per l'integrità del patrimonio	7,4	11,8	6,3	12,0
Attività istituzionale:	42,2	67,3	35,6	67,6
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	16,1	25,6	14,1	26,8
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,7	2,7	1,5	2,8
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	24,5	39,1	20,0	38,0
f) Avanzo (disavanzo) residuo	0,4	0,6	0,0	0,0
g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti	12,3		12,2	
Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+d+g)	30,1		27,8	

* La posta del 2006 include gli accantonamenti prudenziali (CDP e i rischi di natura fiscale) senza i quali l'incidenza degli oneri sarebbe 16,2%

Tab. 3.9 - Elenco delle Fondazioni per dimensione patrimoniale
Gruppi dimensionali

N°	N° nel Gruppo	Fondazione	Patrimonio 2006 (milioni di euro)	Gruppi dimensionali
1	1	Fondazione C.R. Province Lombarde	6.103,5	Fondazioni grandi n. 18
2	2	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	5.244,8	
3	3	Compagnia di San Paolo di Torino	5.235,0	
4	4	Fondazione C.R. Verona Vicenza B.A.	4.214,6	
5	5	Fondazione C.R. Torino	2.447,1	
6	6	Fondazione C.R. Roma	1.678,7	
7	7	Fondazione C.R. Padova e Rovigo	1.543,8	
8	8	Ente C.R. Firenze	1.237,0	
9	9	Fondazione C.R. Cuneo	1.232,3	
10	10	Fondazione C.R. Lucca	1.120,1	
11	11	Fondazione C.R. Bologna	960,2	
12	12	Fondazione Cassamarca C.R. Marca Trivigiana	920,5	
13	13	Fondazione C.R. Genova e Imperia	826,3	
14	14	Fondazione Banco di Sardegna	810,6	
15	15	Fondazione C.R. Modena	716,9	
16	16	Fondazione C.R. Bolzano	687,0	
17	17	Fondazione C.R. Perugia	632,9	
18	18	Fondazione C.R. Parma	534,2	
19	1	Fondazione B.M. Lombardia	524,1	Fondazioni mediograndi n. 17
20	2	Fondazione C.R. Pisa	452,8	
21	3	Fondazione di Venezia	432,7	
22	4	Fondazione C.R. Trieste	421,5	
23	5	Fondazione C.R. Forlì	407,8	
24	6	Fondazione Piacenza e Vigevano	393,9	
25	7	Fondazione Banco di Sicilia	393,3	
26	8	Fondazione C.R. Udine e Pordenone	385,1	
27	9	Fondazione C.R. Alessandria	384,1	
28	10	Fondazione C.R. Trento e Rovereto	358,4	
29	11	Fondazione C.R. Carpi	303,4	
30	12	Fondazione C.R. Pistoia e Pescia	276,2	
31	13	Fondazione C.R. Pesaro	255,5	
32	14	Fondazione C.R. Macerata	246,3	
33	15	Fondazione C.R. Biella	212,9	
34	16	Fondazione C.R. Tortona	200,0	
35	17	Fondazione C.R. Asti	194,8	

continua Tab. 3.9				
N°	N° nel Gruppo	Fondazione	Patrimonio 2006 (milioni di euro)	Gruppi dimensionali
36	1	Fondazione C.R. La Spezia	193,9	Fondazioni medie n. 18
37	2	Fondazione C.R. Livorno	192,3	
38	3	Fondazione M. Bologna e Ravenna	180,6	
39	4	Fondazione C.R. Pescara e L.A.	176,2	
40	5	Fondazione C.R. San Miniato	172,0	
41	6	Fondazione C.R. Ferrara	168,0	
42	7	Fondazione C.R. Savona	165,4	
43	8	Fondazione C.R. Imola	159,6	
44	9	Fondazione C.R. Reggio Emilia	157,1	
45	10	Ente B.N. delle Comunicazioni	157,0	
46	11	Fondazione C.R. Gorizia	156,9	
47	12	Fondazione C.R. Ascoli Piceno	156,8	
48	13	Fondazione C.R. Fano	152,4	
49	14	Fondazione C.R. Teramo	152,3	
50	15	Fondazione C.R. Carrara	148,8	
51	16	Fondazione C.R. Terni e Narni	143,7	
52	17	Fondazione C.R. Ravenna	143,3	
53	18	Fondazione C.R. Volterra	141,7	
54	1	Fondazione C.R. Rimini	132,0	Fondazioni medipiccole n. 17
55	2	Fondazione C.R. L'Aquila	131,6	
56	3	Banco di Napoli	119,2	
57	4	Fondazione M. Parma	119,1	
58	5	Fondazione C.R. Mirandola	116,4	
59	6	Fondazione C.R. Puglia	111,2	
60	7	Fondazione C.R. Cesena	110,2	
61	8	Fondazione C.R. Jesi	95,3	
62	9	Fondazione C.R. Rieti	90,1	
63	10	Fondazione C.R. Fermo	85,8	
64	11	Fondazione C.R. Chieti	85,7	
65	12	Fondazione C.R. Vercelli	80,7	
66	13	Fondazione C.R. Vignola	76,2	
67	14	Fondazione C.R. Calabria e Lucania	76,0	
68	15	Fondazione C.R. Foligno	69,9	
69	16	Fondazione B.M. Lucca	65,9	
70	17	Fondazione C.R. Orvieto	64,2	

continua Tab. 3.9				
N°	N° nel Gruppo	Fondazione	Patrimonio 2006 (milioni di euro)	Gruppi dimensionali
71	1	Fondazione C.R. Fabriano e C.	62,6	Fondazioni piccole n. 18
72	2	Fondazione C.R. Spoleto	52,1	
73	3	Fondazione C.R. Cento	51,0	
74	4	Fondazione C.R. Fossano	48,1	
75	5	Fondazione C.R. Civitavecchia	47,6	
76	6	Fondazione C.R. Prato	42,6	
77	7	Fondazione C.R. Saluzzo	40,1	
78	8	Fondazione C.R. Salernitana	39,3	
79	9	Fondazione C.R. e B.M. Lugo	35,0	
80	10	Fondazione C.R. Viterbo	34,2	
81	11	Fondazione C.R. Savigliano	33,6	
82	12	Fondazione B.M. Foggia	31,2	
83	13	Fondazione C.R. Loreto	28,1	
84	14	Fondazione C.R. Bra	24,8	
85	15	Fondazione C.R. Città di Castello	22,3	
86	16	Fondazione B.M. e C.R. Faenza	15,6	
87	17	Fondazione B.M. Rovigo	6,6	
88	18	Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1,5	